

L'amministrazione ha messo in conto una penale di 32.430 euro per i ritardi. In futuro saranno gli uffici a esaminare la materia urbanistica. Mercoledì la risposta dell'università

Prgc, il Comune: chiudiamo i rapporti con l'ateneo

Proposta una transazione per saldare la consuetudine: 84.570 euro oltre ai 115 mila già pagati

di GIACOMINA PELLIZZARI

Piano regolatore generale: comune e università verso la separazione. L'amministrazione di palazzo D'Aronco ha proposto al dipartimento di Ingegneria civile dell'ateneo friulano una transazione per chiudere il rapporto con il gruppo di lavoro che ha elaborato la variante al Prgc.

Il Comune, facendo leva sulla modifica della legge regionale urbanistica non prevista dalla convenzione sottoscritta nel 2004, accetta di pagare i lavori fatti in più dall'ateneo e quantificati in 25 mila euro e applica una penale di 32.430 euro per i ritardi accumulati nella consegna degli elaborati. In questo modo, il Comune evita di pagare all'ateneo il saldo, ovvero il 10% del compenso totale che avrebbe dovuto liquidare all'approvazione del documento. L'amministrazione, insomma, conta di chiudere la partita liquidando altri 84.570 euro più Iva che andranno ad aggiungersi ai 115 mila già pagati.

Da parte sua, l'università non ha ancora deciso se accettare o meno la proposta. Lo farà mercoledì nel corso del consiglio di dipartimento di Ingegneria civile.



Palazzo D'Aronco

«È vero che perdiamo il 10% – spiega il professor, Gaetano Russo – ma è anche vero che se il documento viene approvato dobbiamo perfezionare ancora qualche aspetto». Nella missiva indirizzata allo stesso dipartimento e al professor Russo, il direttore del dipartimento Sviluppo territoriale di palazzo D'Aronco, Pino Belinetti, chiarisce: «La Giunta ritiene che il lavoro svolto dall'università, oltre ad aver consentito all'amministrazione di pervenire all'approvazione della variante di reiterazione dei vincoli, abbia prodotto un complesso e approfondito studio di analisi del

territorio e una proposta pianificatoria organica che contiene elementi e spunti utili per ogni altra attività di pianificazione che l'amministrazione intenderà promuovere». Il Comune, insomma, è pronto ad affidare la materia urbanistica agli uffici predisponendo una variante che prenderà in considerazione solo alcuni punti. Così recita l'istruttoria che ha messo in crisi la maggioranza e provocato la minaccia di dimissioni del sindaco, Sergio Cecotti.

La questione sarà analizzata dal sindaco e dalla sua maggioranza in un vertice a inizio luglio. Il consigliere di Sos Italia, Diego Volpe Pasini, però, annuncia che nel prossimo consiglio comunale chiederà chiarimenti sia sulle annunciate dimissioni del sindaco, sia sulla bocciatura dell'università. In conferenza di capigruppo sottoporrà una mozione e chiederò di porla in discussione giovedì». Sempre Volpe Pasini è pronto a inviare il materiale sul Prgc alla Corte dei conti «affinché – spiega – valuti l'utilizzo del denaro pubblico». Il leader di Sos Italia è convinto che il Comune «usa la modifica della legge regionale come pretesto per respingere il Prgc e chiedere all'ateneo il pagamento della penale».